



Presidente

Commissario Straordinario

*Delegato all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui agli Accordi tra il
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte
D.L. del 24 giugno 2014 n. 91 convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 116.
Decreto Commissariale n. 1 del 9 marzo 2017*

DECRETO n. 2-APCC2017 del 23 marzo 2017

OGGETTO: Accordo Procedimentale 22 marzo 2016 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte.
Individuazione e finanziamento di Amministrazioni pubbliche in qualità di Stazioni Appaltanti per l'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo.
Definizione delle procedure tecnico-amministrative per la gestione, il controllo ed il monitoraggio del finanziamento.

Il presente Atto si compone di n. 13 pagine comprensive di n. 1 allegato (A).

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Visti:

- la legge 23 agosto 1988 n. 400 ed, in particolare, l'art. 13 "*Commissari Straordinari del Governo*";
- la legge 28 gennaio 2009 n. 2, conversione in legge del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, che all'art. 20 definisce i compiti e le attività del Commissario Straordinario;
- la legge 26 febbraio 2010 n. 26, conversione in legge del D.L. 30 dicembre 2009 n. 195, ed in particolare l'art. 17 "*Interventi urgenti nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale*" nel quale è prevista la nomina di Commissari Straordinari per l'attuazione degli interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico;
- la legge 11 novembre 2014, n. 164 e, in particolare, l'art. 7, comma 2 che affida ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di Governo, l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 della suddetta legge 11 agosto 2014, n. 116;
- l'art. 18, commi 2 e 5, della L. R. n. 18/1984, sostituito con l'art. 1 della L.R. n. 6/2008.

Richiamati:

- il Decreto Direttoriale 18 dicembre 2015, n. 357/CLE di impegno, a favore della Regione Piemonte, della somma di € 3.045.000,00 in attuazione del D.Lgs. n. 30 del 13 marzo 2013 per la realizzazione di n. 4 interventi di consolidamento frane di cui all'Allegato A) al presente Decreto, inseriti nel sistema ReNDiS-web e determinati secondo le procedure di cui al D.P.C.M. 28 maggio 2015, e di individuazione, quale Responsabile dell'attuazione degli interventi, del Presidente della Regione Piemonte in qualità di Commissario di Governo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 116;
- l'art. 6 del suddetto Decreto n. 357/CLE/2015 che prevede il monitoraggio degli interventi attraverso la piattaforma telematica ReNDiS-web al fine di garantire la tempestiva e piena corrispondenza delle opere realizzate alle finalità dello stesso Decreto;
- l'art. 9 del suddetto Decreto n. 357/CLE/2015 che prevede la stipula di un Accordo Procedimentale 22 marzo 2016 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte al fine di disciplinare specifici contenuti relativi alle modalità di controllo e monitoraggio degli interventi finanziati;
- il Decreto dirigenziale 4 aprile 2016 con il quale è stata aperta la contabilità speciale n. 6002 denominata "*Commissario di governo dissesto idrogeologico Piemonte*" presso la Tesoreria dello Stato di Torino a favore del Commissario di Governo dott. Sergio Chiamparino, Responsabile per la gestione degli interventi contro il dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. n. 8 e n. 10 del D.P.R. 20 aprile 1994 n. 367;
- l'accredito, in data 17 novembre 2016, del 30% della somma impegnata a favore della Regione Piemonte con Decreto Direttoriale 18 dicembre 2015, n. 357/CLE pari ad € 913.500,00, nella contabilità speciale n. 6002.

Considerato che:

- In attuazione dell'art. 9 del Decreto Direttoriale 18 dicembre 2015, n. 357/CLE, in data 22 marzo 2016 è stato stipulato l'Accordo Procedimentale tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte al fine di individuare e disciplinare il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei

comuni montani ricadenti nel territorio della Regione Piemonte, volto a favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici ai sensi dell'art. 19, comma 6, lett. A) del D.Lgs. n. 30/2013 ed in conformità con gli indirizzi dettati dalla "*Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici*";

- le opere finanziate, inserite nel sistema ReNDiS-web, sono state selezionate tra gli interventi contro le frane nei comuni montani classificati con livelli di rischio R3 e R4 e con valore di priorità attribuito dalla Regione "AA" o "A" secondo le procedure di cui al DPCM 28 maggio 2015;
- ai sensi degli artt. n. 5 e 20 della legge 28 gennaio 2009, n. 2, il Commissario Straordinario può avvalersi degli Uffici delle Amministrazioni pubbliche per l'espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;
- con D.G.R. n. 69-2401 del 22 luglio 2011, ai sensi del D.P.C.M. 19 aprile 2011, la Regione Piemonte ha autorizzato il Commissario Straordinario ad avvalersi dell'attività di supporto dei Settori regionali, in particolare dei Settori della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica per le proprie specifiche competenze;
- con Decreto commissariale n. 1-APCC2017 del 9 marzo 2017, senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica, il Commissario Straordinario ha nominato l'arch. Luigi Robino, Direttore della Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Soggetto Attuatore dell'Accordo Procedimentale 22 marzo 2016, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 116.

Ritenuto opportuno:

- individuare, in qualità di Stazioni appaltanti delle opere di adattamento agli impatti climatici, i Comuni di cui all'Allegato 1) dell'Accordo Procedimentale 22 marzo 2016, ai sensi del Decreto 18 dicembre 2015, n. 357/CLE;
- definire le norme tecnico-amministrative alle quali le Stazioni appaltanti si dovranno attenere per la gestione degli interventi;
- disciplinare specifici contenuti relativi alle modalità di controllo e monitoraggio degli interventi finanziati ai sensi dell'Accordo Procedimentale 22 marzo 2016;
- avvalersi del Settore regionale Difesa del Suolo quale supporto operativo del Soggetto Attuatore per la gestione amministrativa e contabile del finanziamento alle Stazioni appaltanti.

Tutto quanto sopra considerato,

DECRETA

Art. 1

Finalità e oggetto

Di richiamare le premesse in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente Decreto.
Di individuare le Amministrazioni pubbliche indicate nell'Allegato A), parte integrante del presente Decreto, quali Stazioni appaltanti degli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici di cui al Decreto Direttoriale 18 dicembre 2015, n. 357/CLE.

Di finanziare la completa realizzazione degli interventi, secondo quanto indicato nel suddetto Decreto.

Di disciplinare le modalità di gestione, controllo e monitoraggio del finanziamento, in conformità con le disposizioni di cui all'Accordo Procedimentale 22 marzo 2016.

Art. 2

Soggetti e ruoli

1. Ai sensi della legge 28 gennaio 2009, n. 2, il Commissario Straordinario, per l'espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di cui al presente Decreto, intende avvalersi dell'attività di supporto dei seguenti soggetti.

2. Il Soggetto Attuatore dell'Accordo Procedimentale 22 marzo 2016, individuato nella persona dell'arch. Luigi Robino, Direttore della Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, nominato con Decreto commissariale n. 1-APCC2017 del 9 marzo 2017.

L'Ufficio del Soggetto Attuatore ha sede in corso Stati Uniti, 21 – 10128 Torino.

Indirizzo PEC: commissario.accordodiprogramma@cert.regione.piemonte.it

3. Gli Uffici della Regione Piemonte per lo svolgimento delle attività tecnico - amministrative e di coordinamento connesse all'attuazione degli interventi di cui all'Accordo Procedimentale 22 marzo 2016 ed, in particolare, dei seguenti Settori della Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica (A18000) elencati nella D.G.R. n. 69-2401 del 22 luglio 2011, con la quale è stata formalizzata l'attività di supporto all'azione del Commissario:

- a) A1805A - Difesa del Suolo
- b) A1801A - Attività Giuridica e Amministrativa
- c) A1804A - Geologico
- d) A1813A - Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino
- e) A1814A - Tecnico Regionale - Alessandria e Asti
- f) A1817A - Tecnico Regionale - Novara e Verbania.

4. La Struttura Tecnica Regionale (STR) di cui all'articolo 18 della L.R. n. 18/1984, come modificato con L.R. n. 6/2008, individuata con D.G.R. n. 30-8553 del 7 aprile 2008 nell'ambito della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica.

La Struttura, istituita presso la predetta Direzione, emette parere non vincolante a seguito della valutazione di conformità alla normativa sui Contratti pubblici degli atti e dei progetti di lavori e opere pubbliche di competenza regionale e di particolare interesse regionale di importo complessivo superiore ad € 750.000,00.

Al di sotto di tale soglia, l'espressione del parere è delegata ai Settori Tecnici regionali territorialmente competenti.

La STR ha sede in corso Bolzano 44 - 10121 Torino.

Indirizzo PEC: operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

5. Il Gruppo intersettoriale con competenza sugli Interventi di Versante (GIV), incaricato di svolgere attività tecnico-consultiva interna all'Ente Regione per quanto attiene alle opere di sistemazione dei movimenti franosi.

Il coordinamento del GIV, istituito con Determinazione dirigenziale 25 marzo 2015, n. 727, modificata con D.D. n. 3478 dell'1/12/2016, presso la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,

Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, è affidato al Settore Geologico regionale.

Il GIV è attivato con il presente Decreto per l'esame del livello di progettazione attualmente disponibile, al fine di orientare la redazione della progettazione definitiva degli interventi finanziati.

Il Settore Geologico regionale ha sede in C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino.

Indirizzo PEC: geologico@cert.regione.piemonte.it

6. Le Amministrazioni comunali di Quincinetto (TO), Exilles (TO), Loreglia (VB) e Casaleggio Boiro (AL) in qualità di Stazioni appaltanti (SS.AA.) per la progettazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A) al presente Decreto ed i RUP da esse nominati.

I suddetti Enti gestori sono delegati all'avvio delle procedure finalizzate al completamento delle fasi di progettazione e alla realizzazione completa delle suddette opere, con le modalità ed i tempi di cui agli artt. 4, 5, 6, 7 ed 8 del presente Decreto.

I RUP delle SS.AA. sono tenuti, oltre allo svolgimento dei compiti previsti per legge, all'aggiornamento dei dati inerenti allo stato di avanzamento fisico e procedurale degli interventi e alla rendicontazione delle spese sui sistemi di monitoraggio previsti dal Ministero nonché alla rendicontazione amministrativa e contabile delle opere finanziate al Settore regionale Difesa del Suolo secondo le modalità di cui agli artt. 3 e 4 del presente Decreto.

Art. 3

Controllo e monitoraggio degli interventi

1. Il monitoraggio delle opere finanziate è assicurato tramite il costante aggiornamento dei dati nelle seguenti piattaforme telematiche:

- a) *"Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo"* (di seguito ReNDiS-web) dell'ISPRA per quanto riguarda il controllo ed il monitoraggio dello stato di avanzamento fisico e procedurale degli interventi;
- b) *"Gestione Integrata e Monitoraggio della Spesa"* (di seguito GIMS) del Ministero per quanto riguarda il controllo amministrativo ed il monitoraggio sull'utilizzo dei finanziamenti.

2. Per ciascun intervento oggetto di finanziamento, entro 30 giorni dalla adozione dei rispettivi atti, dovranno essere inseriti a cura del RUP:

2A. Nella piattaforma telematica ReNDiS:

- a. il progetto esecutivo e il relativo provvedimento di approvazione;
- b. il provvedimento di avvenuta aggiudicazione dei lavori recante il quadro economico;
- c. la comunicazione di consegna e di inizio lavori;
- d. gli eventuali atti di sospensione e ripresa dei lavori, ovvero di proroga, e le eventuali perizie di variante;
- e. l'avvenuta conclusione dei lavori e il Certificato di collaudo o di regolare esecuzione;
- f. il provvedimento di approvazione del quadro economico finale con l'indicazione delle eventuali economie residue.

2B. Nella piattaforma telematica GIMS:

- g. le fatture/giustificativi di spesa;
- h. i provvedimenti di liquidazione/giustificativi di pagamento.

3. L'aggiornamento dello stato di avanzamento degli interventi finanziati è effettuato con cadenza almeno trimestrale a cura del RUP.

Art. 4

Gestione del finanziamento

1. Le somme assegnate dal Ministero per il finanziamento degli interventi sono trasferite alla Regione sulla contabilità speciale intestata al Presidente della Regione nella sua qualità di Commissario di Governo secondo le modalità descritte all'art. 5 del Decreto prot. n. 357/CLE del 18 dicembre 2015 e con le integrazioni di cui all'Accordo Procedimentale 22 marzo 2016 in uniche soluzione per tutti gli interventi di cui all'Allegato A).

Tenuto conto di tali modalità, si definiscono i seguenti criteri di erogazione del finanziamento agli Enti appaltanti.

2. La prima quota, pari al 30% del finanziamento, è trasferita alle SS.AA. in due soluzioni:

2.I. Il 10% del valore del finanziamento, è trasferito alla S.A. a seguito dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo della seguente documentazione amministrativa e contabile:

- a) Provvedimento/i di affidamento incarico progettazione definitiva ed esecutiva;
- b) Disciplinare/i di affidamento incarico progettazione definitiva ed esecutiva;
- c) Documento Unico di Regolarità contributiva (DURC) dei professionisti cronologicamente coerenti con il/i Disciplinari di incarico;
- d) Dichiarazione dei professionisti, con allegato documento di identità, di:
 - 1. assunzione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
 - 2. impegno a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi;
 - 3. impegno ad indicare su ogni fattura le posizioni CUP e CIG dell'intervento e dell'affidamento ed il numero di conto corrente bancario o postale dedicato alla commessa pubblica finanziata sul quale effettuare il relativo pagamento;
 - 4. essere consapevole delle sanzioni penali previste e richiamate dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni non veritiere.
- e) Provvedimenti di approvazione delle progettazioni definitiva ed esecutiva;
- f) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta dal RUP ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., in merito alla conformità del progetto esecutivo al progetto definitivo ed alle prescrizioni ricevute.

2.II. Il 20% del valore del finanziamento, è trasferito alla S.A. a seguito dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo della seguente documentazione amministrativa e contabile:

- g) Contratto lavori;
- h) Certificazione antimafia ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i.;
- i) Documento Unico di Regolarità contributiva (DURC) della ditta appaltatrice cronologicamente coerente con la data di stipula del Contratto;
- j) Dichiarazione del legale rappresentante della ditta appaltatrice, completa del documento di identità, di:
 - 1. assunzione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
 - 2. impegno a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi;

3. impegno ad indicare su ogni fattura le posizioni CUP e CIG dell'intervento e dell'affidamento ed il numero di conto corrente bancario o postale dedicato alla commessa pubblica finanziata sul quale effettuare il relativo pagamento;
 4. essere consapevole delle sanzioni penali previste e richiamate dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. in caso di dichiarazioni non veritiere.
- o) Polizza fidejussoria lavori;
 - p) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta dal RUP ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in merito:
 1. alla disponibilità pubblica delle aree interessate dall'intervento, fatti salvi eventuali espropri;
 2. all'avvenuta consegna dei lavori;
 - q) Provvedimento di rideterminazione del quadro economico dell'intervento a seguito dell'aggiudicazione dei lavori.
3. La seconda quota, pari al 20% del finanziamento, sarà erogata a seguito:
- a) della registrazione nel sistema ReNDiS-web, da parte delle SS.AA., di impegni di spesa pari ad almeno al 75% della prima quota;
 - b) del trasferimento di pari quota nella contabilità speciale n. 6002 da parte del Ministero;
 - c) dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo, da parte delle SS.AA., della documentazione amministrativa e contabile comprovante l'avvenuto pagamento delle somme impegnate.
4. La terza quota, pari al 20% del finanziamento, sarà erogata a seguito:
- a) della registrazione nel sistema ReNDiS-web, da parte delle SS.AA., di impegni di spesa pari al 100% del valore della prima quota e ad almeno il 75% del valore della seconda quota;
 - b) del trasferimento di pari quota nella contabilità speciale n. 6002 da parte del Ministero;
 - c) dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo, da parte delle SS.AA., della documentazione amministrativa e contabile comprovante l'avvenuto pagamento delle somme impegnate.
5. La quarta quota, pari al 10% del finanziamento, o minor somma necessaria, sarà erogata a seguito:
- a) della registrazione nel sistema ReNDiS-web di impegni di spesa pari al 100% del valore della prima quota, al 100% del valore della seconda quota, ad almeno il 75% della terza quota;
 - b) del trasferimento di pari quota nella contabilità speciale n. 6002 da parte del Ministero;
 - c) dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo, da parte delle SS.AA., della documentazione amministrativa e contabile comprovante l'avvenuto pagamento delle somme impegnate.
6. Il saldo del finanziamento sarà erogato a seguito:
- a) della registrazione nel sistema ReNDiS-web, da parte delle SS.AA., di impegni di spesa pari al 100% del valore dell'intero intervento;
 - b) del trasferimento di pari quota nella contabilità speciale n. 6002 da parte del Ministero;
 - c) dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo, da parte delle SS.AA., della documentazione amministrativa e contabile comprovante l'avvenuto pagamento di tutte le somme residue impegnate non ancora rendicontate.
7. Le ultime due quote verranno decurtate delle eventuali somme spese per opere accessorie di cui all'art. 6 del presente Decreto che non risultino finanziabili e delle eventuali economie finali.
8. Per l'erogazione delle quote di cui ai commi 3, 4, 5 e 6, le SS.AA. dovranno inviare al Settore regionale Difesa del Suolo la seguente documentazione amministrativa e contabile:
- a) Provvedimenti di liquidazione di ogni spesa ammissibile funzionale alla realizzazione dell'intervento;
 - b) Fatture e quietanze di pagamento;
 - c) Mandati di pagamento relativi ad ogni singola fattura espressamente richiamata nell'oggetto insieme all'indicazione delle posizioni CUP e CIG;

- d) Mandati di pagamento inerenti al pagamento dell'IVA in caso di split-payment;
- e) Modello F24 relativo al versamento dell'aliquota IVA all'Erario. Nel caso in cui il versamento sia cumulativo, dovrà essere trasmessa anche una dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario che attesti il collegamento del pagamento dell'IVA della fattura in questione all'importo complessivo del Modello F24.
- f) Verifica Equitalia ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 per il pagamento di importi superiori ad € 10.000,00 valida alla data del pagamento e non successiva;
- g) DURC cronologicamente coerenti con i Mandati di pagamento;
- h) Provvedimenti di approvazione degli Stati di avanzamento lavori;
- i) Stati di avanzamento lavori;
- j) Certificati di pagamento;
- k) Certificato di regolare esecuzione delle opere/Certificato di collaudo approvato dalla S.A.;
- l) Provvedimento di approvazione degli atti della contabilità finale e del quadro economico a consuntivo;
- m) Quadro riepilogativo di tutte le fatture inerenti alla spesa complessivamente sostenuta e dei relativi Mandati di pagamento.

8. La documentazione amministrativa e contabile dovrà essere inviata al Settore regionale Difesa del Suolo con le modalità di cui all'art. 5 *Regole di trasmissione della documentazione*.

Art. 5

Regole di trasmissione della documentazione

1. Tutti i documenti di rendicontazione tecnico-amministrativa di cui all'art. 4 *Gestione del finanziamento* dovranno essere trasmessi al Settore regionale Difesa del Suolo unicamente in formato **.pdf.p7m** e a mezzo PEC al seguente indirizzo: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it.
2. La lettera di trasmissione, firmata digitalmente, dovrà elencare la documentazione ad essa allegata e riportare nell'oggetto i seguenti dati identificativi della pratica: Decreto Commissariale di finanziamento, oggetto e codice dell'intervento, tipo di richiesta (acconto / saldo / ...). La denominazione di ogni file ad essa allegato dovrà identificarne, nel modo più preciso possibile, il contenuto (es. Stato finale.pdf.p7m).
3. I documenti nativi digitali, firmati digitalmente sin dall'origine, dovranno essere allegati in originale o come duplicato informatico (**.pdf.p7m**), come nel caso dei Contratti di Lavori Pubblici. Tali documenti non richiedono nessuna attestazione di conformità.
4. Alle copie informatiche di documenti analogici generati dalla scansione di documenti cartacei e alle copie informatiche di documenti digitali (estrazione di file dai sistemi informatici privi dell'estensione **.p7m**) dovrà essere allegata l'attestazione di conformità all'originale. Il file, composto dal documento che si intende trasmettere e dall'attestazione di cui sopra, dovrà essere firmato digitalmente (artt. 4, comma 3, e 6, comma 3, del DPCM del 13 novembre 2014).

Art. 6

Obblighi della Stazione appaltante. Tempi e procedure di attuazione interventi. Progettazioni definitive ed esecutive

1. Le Stazioni appaltanti di cui all'Allegato A) del presente Decreto sono delegate all'avvio delle procedure inerenti alla progettazione definitiva, alla progettazione esecutiva e alla realizzazione completa delle opere.

2. Le SS.AA. dovranno evidenziare e scorporare nel computo metrico le eventuali opere accessorie e distinguerle come segue:

- a. opere accessorie strumentali alla realizzazione, manutenzione, gestione dell'intervento. Tali opere non potranno superare il 10% del finanziamento statale. Eventuali eccedenze del predetto limite massimo di spesa non saranno riconosciute dal Ministero e pertanto dovranno trovare copertura finanziaria con fondi della S.A.;
- a. opere accessorie di compensazione e mitigazione. Per tali opere, se dovute ad eventuali prescrizioni di Enti superiori, saranno interamente riconosciute;
- b. ulteriori opere accessorie (prive di efficacia diretta sulle cause o sugli effetti del dissesto). Tali opere saranno interamente a carico della S.A.

3. Entro 150 giorni dal ricevimento del presente Decreto, la S.A. dovrà approvare il progetto definitivo e provvedere all'ottenimento dei dovuti pareri e/o autorizzazioni previsti dalla normativa vigente per lo specifico intervento.

Gli elaborati progettuali, completi del provvedimento di approvazione e gli atti di assenso ottenuti ed elencati in apposita dichiarazione del RUP, ovvero la dichiarazione di non necessità di acquisizione di specifici pareri e/o autorizzazioni, dovranno essere inviati alla STR di cui all'art. 2, comma 4 del presente Decreto, al fine del rilascio del parere di competenza.

La STR invierà al Soggetto Attuatore la documentazione pervenuta dalla S.A. unitamente al parere di propria competenza.

4. Completata la procedura di cui al comma precedente, la progettazione definitiva sarà infine approvata con apposito Decreto del Soggetto Attuatore ai fini del finanziamento di cui all'Accordo Procedimentale.

Art. 7

Quadro economico di progetto Spese ammesse e loro limiti

1. I quadri economici dei progetti definitivi ed esecutivi, redatti secondo i disposti di cui agli artt. 16 e 178 del D.P.R. 207/2010, non differiscono tra loro se non per modeste entità.

Eventuali maggiori costi di progetto dovranno trovare copertura finanziaria con fondi propri della S.A.

2. Considerato che attualmente per gli interventi oggetto del presente finanziamento è disponibile in ReNDis-web il livello di progettazione preliminare o assimilabile al preliminare, è riconosciuto un contributo forfettario per spese tecniche per rilievi e ulteriori livelli di progettazione, spese tecniche e amministrative, spese per indagini, direzione lavori, incentivo per le funzioni tecniche ex art. 113, del D.Lgs. n. 50/2016, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed in fase esecutiva, validazione della progettazione, collaudo, oneri previdenziali ed IVA per la determinazione del quale si applicano i criteri ed i coefficienti di cui al D.P.C.M. 14 luglio 2016 all'importo complessivo dell'intervento.

Il valore della spesa massima ammessa per ciascun intervento è indicato nell'Allegato A) al presente Decreto.

3. Gli incentivi per le funzioni tecniche saranno riconosciuti nel rispetto e nei limiti di cui all'art. 113 del D.Lgs. 28 aprile 2016, n. 50. Pertanto, nella gestione amministrativa e contabile dell'intervento, non si potrà procedere all'accantonamento delle quote di cui al comma 4, art. 113 D.Lgs. n. 50/2016 in quanto il finanziamento in oggetto è a destinazione vincolata.

Nei provvedimenti di liquidazione delle relative spese dovrà espressamente essere richiamato il Regolamento comunale adottato ai sensi del comma 3 del suddetto articolo.

4. I lavori in economia esclusi dall'appalto, qualora previsti, dovranno essere indicati in progetto a pena del non riconoscimento delle spese in fase di chiusura della contabilità.
5. Ai sensi della legge 4 agosto 1984 n. 464, qualora perforazioni, scavi o indagini vengano spinti a profondità superiore ai 30 m dal p.c., occorrerà che committente e ditta esecutrice inviino all'ISPRA, Servizio Geologico d'Italia, le comunicazioni scaricabili dal sito www.isprambiente.it.

Art. 8

Obblighi della Stazione appaltante. Tempi di attuazione degli interventi. Realizzazione dei lavori

1. Il RUP si impegna a far sì che la progettazione esecutiva non differisca significativamente rispetto alla progettazione definitiva approvata, fatte salve le prescrizioni derivanti dal Decreto approvativo del progetto definitivo e dagli atti autorizzativi di soggetti terzi.
2. I lavori dovranno essere aggiudicati entro 365 giorni consecutivi dalla data del presente Decreto. Il cronoprogramma attuativo dell'intervento dovrà tener conto dei tempi fissati dal presente Decreto.
3. La S.A. dovrà realizzare le attività nei tempi fissati nel cronoprogramma allegato al progetto esecutivo.
4. Il RUP dovrà verificare periodicamente l'avanzamento dell'intervento rispetto al cronoprogramma e segnalare al Soggetto Attuatore ogni scostamento dalla previsione ed ogni eventuale ostacolo amministrativo/finanziario/tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento proponendo, contestualmente, efficaci azioni correttive.

Art. 9

Modifiche contrattuali

1. Eventuali modifiche di contratto per la redazione di varianti in corso d'opera sono ammesse ai sensi dell'art. 106, comma 1, lettera c del D.Lgs. n. 50/2016.
2. Nel caso di varianti con aumento del valore contrattuale, la S.A. dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al Soggetto Attuatore inviando una relazione sottoscritta dal RUP nella quale si illustrano i motivi della variante e vengono evidenziate le opere realizzate e quelle di variante, il quadro economico aggiornato ed il computo metrico di raffronto. Il Soggetto Attuatore, sentito il GIV, verificherà l'ammissibilità della richiesta.
3. In caso di assenso del Soggetto Attuatore, la S.A. dovrà predisporre la perizia di variante ed inviarla alla STR, completa del provvedimento approvativo e di tutti gli atti d'assenso necessari ed ottenuti.
4. La STR invierà gli elaborati inerenti alla perizia di variante ed il proprio parere al Soggetto Attuatore il quale, in caso di istruttoria positiva, emetterà il Decreto di approvazione.

Art. 10

Procedure di revoca dei finanziamenti

1. I finanziamenti concessi possono essere revocati con provvedimento motivato da parte del Soggetto Attuatore nei casi di mancato rispetto del cronoprogramma degli interventi imputabili alla S.A.
2. La revoca può altresì essere disposta in ogni altra ipotesi di grave inadempienza della S.A., nonché in casi di forza maggiore ostativi alla realizzazione dell'intervento anche non imputabili alla S.A.

Art. 11

Attività di collaborazione per il controllo degli atti connessi alle procedure di gara

1. La Regione o il Soggetto Attuatore possono promuovere la verifica sugli atti connessi alle procedure di gara richiedendo l'intervento diretto, anche ispettivo, dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) al fine di rendere efficace lo svolgimento dei compiti istituzionali con particolare riferimento alle attività volte ad assicurare il rispetto dei criteri di legalità, economicità, efficienza e trasparenza nell'attuazione degli interventi finanziati con il presente Decreto.
2. La S.A. delegata dal Soggetto Attuatore, qualora l'ANAC individui irregolarità o non conformità alle vigenti disposizioni normative o alle pronunce della stessa ANAC, è tenuto a modificare l'atto in conformità ai rilievi stessi ovvero a presentare le proprie controdeduzioni all'ANAC assumendo gli atti di propria competenza.
3. Al fine di consentire all'ANAC il controllo a campione di cui all'art. 9 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, fermo restando quanto disposto dal Comunicato del Presidente dell'ANAC del 5 febbraio 2015 relativamente agli obblighi informativi della Stazione appaltante, la S.A. è tenuta ad inviare all'ANAC report periodici dei contratti contestati per violazioni delle clausole e/o condizioni previste nei bandi di gara per prevenire tentativi di infiltrazione criminale. Inoltre, è fatto obbligo alla S.A. di rendere nota all'ANAC la motivazione per la quale si esercitano eventualmente poteri in deroga al Codice dei contratti pubblici.

4. Per ciascun affidamento dovrà essere inserita la seguente clausola nella documentazione di gara e/o contrattuale:

<<la S.A. si avvale della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 del codice civile nel caso in cui, nei confronti dell'imprenditore e dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata applicata misura cautelare personale o sia stato disposto il giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 322, 322 bis, 346 bis, 353, 353 bis del codice penale>>.

Art. 12

Attività di verifica e valutazione dei risultati conseguiti

1. Considerati gli obblighi derivanti alla Regione Piemonte da quanto previsto all'art. 10 dell'Accordo Procedimentale 22 marzo 2016, i Settori regionali tecnici interessati territorialmente ed il Settore geologico di cui all'art. 2 del presente Decreto, nei dodici mesi successivi alla

completa realizzazione di ciascun intervento e secondo le disposizioni dettate dal Ministero, dovranno presentare al Soggetto Attuatore delegato dal Commissario un rapporto sull'efficacia dell'intervento realizzato, evidenziando tra l'altro:

- a) la stima del numero delle persone messe in sicurezza e l'eventuale scostamento tra quanto dichiarato nella scheda di rilevazione inserita nel sistema ReNDiS al momento della presentazione dell'istanza ed il risultato effettivamente conseguito;
- b) la classe di pericolosità e/o rischio dell'area sulla quale l'intervento ha esplicato i suoi effetti.

Art. 13

Disposizioni finali

Ai fini dell'efficacia del presente Decreto si dispone che lo stesso sia pubblicato sul sito della Regione Piemonte, sezione *Amministrazione trasparente*, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL SOGGETTO ATTUATORE
(Decreto n. 1-APCC2017 del 9 marzo 2017)
Arch. Luigi ROBINO
(firmato digitalmente)

Vistato da:
il Dirigente del Settore Difesa del Suolo
Ing. Gabriella GIUNTA
(firmato digitalmente)

Referenti:
Ing. Mario PORPIGLIA
D.ssa Natascia DINI

COD_ISTR	COD_CUP	TITOLO	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	IMP_FINANZIATO	LIMITE MAX SPESE TECNICHE
01IR575/G1	E77B14000430001	Lavori di sistemazione del versante a difesa dell'abitato di Loreglia	Verbano Cusio Ossola	Loreglia	Versante a monte concentrico	€ 445.000,00	€ 60.761,40
01IR105/G1	I26J14000430005	Caduta massi nel concentrico	Torino	Quincinetto	Concentrico	€ 1.600.000,00	€ 163.014,60
01IR369/G1	I27H14001030001	Lavori di messa in sicurezza viabilità e abitato loc. Castello	Alessandria	Casaleggio Boiro	Castello	€ 400.000,00	€ 55.167,00
01IR462/G1	J97B12000040002	Interventi di riduzione del rischio in località Cels	Torino	Exilles	Exilles	€ 600.000,00	€ 78.477,00